

Rapporto della FINMA sull'indagine conoscitiva del 5 settembre 2008

concernente

**il rapporto “Commissioni per la distribuzione”
e
il progetto di circolare “Regole quadro per la gestione patrimoniale”**

Sintesi

Dal 5 settembre al 10 novembre 2008 la CFB, che è stata integrata nella FINMA il 1° gennaio 2009, ha condotto un'indagine conoscitiva in merito al suo rapporto “Commissioni per la distribuzione” e al suo progetto di circolare “Regole quadro per la gestione patrimoniale”. La procedura di consultazione ha suscitato numerose reazioni, per lo più positive. In particolare, i partecipanti hanno valutato positivamente la volontà della FINMA di migliorare la trasparenza nella distribuzione dei prodotti finanziari.

La proposta della FINMA di accrescere la trasparenza a livello dei distributori (“point of sale”) e in modo equivalente per tutti i prodotti, è stata generalmente accettata come la migliore soluzione. Essa permette inoltre di rinunciare in modo definitivo alla relativa disposizione della Direttiva sulla trasparenza delle commissioni di gestione della SFA.

In merito alla circolare “Regole quadro per la gestione patrimoniale”, alcune aspettative formulate superano, a volte di molto, l'obiettivo perseguito dalla FINMA. In effetti, gli appelli per una vigilanza prudenziale dell'intero settore della gestione patrimoniale in Svizzera non potranno essere presi in considerazione nell'ambito della circolare. Di fatto, l'unico obiettivo di quest'ultima consiste nel definire lo standard minimo che le associazioni professionali dovranno raggiungere affinché le loro norme di comportamento possano essere riconosciute dalla FINMA. Con l'implementazione della circolare la FINMA non intende ottenere un'uniformità, bensì fissare uno standard minimo, sia a livello di gestione indipendente che di gestione effettuata da istituti sottoposti a vigilanza.

Laddove le norme di autodisciplina emesse dall'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) siano molto vicine allo standard richiesto dalla FINMA e la stessa già le riconosca, l'unico obbligo formale che la FINMA le imporrà sarà quello di adeguare le norme relative alla remunerazione dei gestori patrimoniali. In merito agli altri aspetti, la FINMA invita tuttavia l'ASB a verificare, nell'ambito della prossima revisione delle sue norme di autodisciplina, quali elementi di adeguamento siano ancora auspicabili.

La circolare entrerà in vigore con effetto immediato. Le associazioni professionali che avranno fatto pervenire le proprie norme di comportamento alla FINMA entro la fine di febbraio faranno parte del primo gruppo esaminato. In seguito, le altre norme di comportamento verranno esaminate con frequenza periodica in base al numero di richieste.